



È il mondo dell'arte, non puoi capire. Parola dei Monty Python

Descrizione

Episodio: It's the Arts (or: The BBC Entry to the Zinc Stoat of Budapest) 1.6 ("Monty Python", 1969)

Trasmesso il 23 novembre 1969 e registrato nel mese precedente dello stesso anno, l'episodio numero sei del Flying Circus, subito dopo l'introduzione rituale con il consueto "It's..." (affidato al naufrago Palin), mentre l'intero episodio registra un ennesimo, sostanziale successo – cosa che può dirsi valida per tutti e cinque gli episodi precedenti. Un caso davvero notevole, del resto, di TV elaborata, mai banale e – non per questo – inintelligibile o per "pochi eletti" – in fondo i Monty Python sono la prova concreta che spesso è la *tecnica* dell'attore o della regia ad intrattenere e far ridere, non i contenuti in sé. La verbosità dell'episodio, la negazione della sintesi, l'eccesso voluto e ostentato di parole per esprimere concetti semplici riesce a rendere il tutto spassoso nonché archetipo di umorismo moderno, se si pensa ad esempio allo stile unico di Mel Brooks o ad alcune trovate surreali dei Griffin.

Dopo un breve corto animato di Gilliam (con uno scarabocchio autografato prende vita e cerca di nascondersi tra grafici, elenchi telefonici e fotografie), **Johann Gambolputty** inaugura un impronunciabile gioco di parole, nel quale i Python si cimentano con grandissima capacità recitativa: durante una trasmissione di approfondimento sui compositori classici, si parla di uno poco noto e che andrebbe tributato degnamente – ed il cui nome completo è *Johann Gambolputty de von Ausfern-schplenden-schlitter-crasscrenbon-fried-digger-dingel-dangel-dongel-dungel-burstein-von-knacker-thrasher-apple-banger-horowitz-ticolensic-grander-knotty-spelltinkle-grandlich-grumbelmeyer-spelterwasser-kurstlich-himbeleisen-bahnwagen-gutenabend-bitte-ein-nürnberg-er-bratwurstl-gerspurtent-mitz-weimache-luber-hundsfut-gumberaber-schönendanker-kalbsfleisch-mittler-aucher von Hautkopf of Ulm*. Riuscire a fare ridere solo per la lunghezza del nome (e per le circostanze che ne derivano) non era da tutti, ed i Pythons ci riescono ancora una volta. **Non-Illegal Robbery** è un ennesimo classico della comicità "ad inversione", in cui un gruppo di gangster organizza un piano elaboratissimo per acquistare un semplice orologio, sketch che poi degenera in un climax delirante. Climax che si



affianca, subito dopo, con l'opinione immancabile dell'uomo della strada, a cominciare da ovvietà ridondanti (“*If there were fewer robbers there wouldn't be so many of them, numerically speaking*”) a messaggi insospettabili affidati ad innocenti vecchine (“*I think sexual ecstasy is over-rated*”). Poco dopo inizia **Crunchy Frog**, un richiamo esplicito alla *Whizzo Chocolate Company* (pubblicità *fake* del [primo episodio](#)) nonché piccolo capolavoro di satira portata all'eccesso mediante il disgusto: da un lato, un poliziotto irreprensibile ed il suo collega in preda alla nausea, dall'altro il raffinato proprietario di una fabbrica di cioccolatini che descrive in grande stile gli ingredienti più disgustosi che utilizza per prepararli. Uno sketch puramente corporale, quindi, che possiede un possibile richiamo alla parodia de “La grande abbuffata” che i nostri proporranno nel film [Il senso della vita](#). **The Dull Life of a City Stockbroker** presenta ancora una volta la vita dello stereotipato agente di borsa Michael Palin, preda di una vita monotona che in realtà non vuole o non sa vedere: non solo, infatti, non nota gli amanti della moglie nascosti in casa sua, ma nemmeno bada agli omicidi che avvengono a fianco a lui, arrivando a ritrovarsi dentro un conflitto a fuoco tra militari, ovviamente (nel perfetto stile straniante dei Python) nel bel mezzo della periferia di Londra. **Red Indian in Theatre** gioca sul personaggio di un indiano nativo d'America appassionato di teatro, mentre cerca di esprimere complesse critiche di genere, utilizzando i pochi vocaboli che il suo stereotipo gli permette. **A Scotsman on a Horse** ricorda una parodia ultra-accelerata del finale del film *Il laureato*, con ambientazione scozzese (anche qui la capacità di sintesi dei nostri è stata pregevole), mentre il conclusivo **Twentieth-Century Vole** (il logo della Twentieth Century Fox è stato sostituito da un'arvicola, *vole*) presenta una satira hollywoodiana: un produttore molto ricco, idolatrato dai suoi sceneggiatori, propina idee banali per film secondo lui fantastici, ricevendo l'approvazione a prescindere e liberandosi, uno per volta, di tutti. Nella disperazione del momento, messi sotto pressione (la consueta, delirante pressione a cui era sottoposto l'esaminando durante il [colloquio di lavoro dell'episodio precedente](#)) uno dei poveretti si inventa la parola *splunge* per uscire dall'imbarazzo (il suo significato è *it's a great-idea-but-possibly-not-and-I'm-not-being-indecisive*). Si tratta anche di uno dei rari episodi in cui l'animatore e regista Terry Gilliam compare in veste di attore.

Le 45 puntate del *Flying Circus* sono disponibili, in inglese sottotitolato in italiano, all'interno di un bel cofanetto in 7 DVD, che trovate facilmente su Amazon: [Monty Python's – Flying circus \(complete series\)](#).

Categoria

1. Recensioni

Tag

1. MONTY PYTHON_

Data di creazione

09/07/2023

Autore

cipollers